

L'episodio di Zaccheo mostra che tutti possono incontrare Gesù. Non importa chi siamo e il nostro modo di vivere. Ciò che è importante e decisivo, è il desiderio di incontrare Gesù e la perseveranza in questa ricerca.

Bisogna dire che Zaccheo non sembra che volesse incontrare Gesù per convertirsi. Il suo primo desiderio era la semplice curiosità di vederlo, dal momento che a Gerico tutti parlavano di Gesù e dei suoi miracoli. Infatti, poco prima di attraversare le porte della città di Gerico, Gesù aveva ridato la vista a un cieco. E tutti erano in festa... Possiamo dunque dire che è "nostra sorella curiosità" a spingere Zaccheo a mettersi in marcia per andare verso Gesù... È sufficiente per fare il primo passo...

Ma per Zaccheo vedere Gesù, non era facile. Di fronte a lui c'era un ostacolo: la folla, che era messa in una posizione migliore della sua. Dietro la folla lui non riusciva a vedere nulla, perché era «*di piccola statura*». Zaccheo si rende conto dei suoi limiti, della sua piccolezza... Allora, cosa fare? Rinunciare e tornarsene tristi a casa? No, Zaccheo ci insegna a perseverare e ad affrontare ogni ostacolo che può interporsi tra noi e Gesù...

Nel cercare di vedere Gesù Zaccheo ci mostra le due grandi risorse delle quali Dio ha fornito gli uomini per incontrarlo: l'intelligenza e la volontà. Come aggirare l'ostacolo della folla che gli impedisce di vedere Gesù? Zaccheo osserva attentamente il percorso che deve fare Gesù, e corre in avanti per arrampicarsi su un albero, in attesa del suo passaggio... Curiosità, intelligenza, determinazione e pazienza. Perché per incontrare Gesù occorre saper aspettare...

Zaccheo ci insegna come utilizzare tutte le nostre risorse umane per incontrare Gesù. In primo luogo si deve avere il desiderio di incontrarlo poi occorre essere perseveranti nella ricerca, senza scoraggiarsi di fronte agli ostacoli che possono dipendere da noi (es. la piccola statura) o dagli altri (es. la folla che nasconde il passaggio). Occorre quindi usare la santa intelligenza per pensare a come aggirare gli ostacoli, e impegnarsi con risolutezza a praticare tale risoluzione...

L'attesa di Zaccheo non dura molto, perché anche Gesù è in cammino per incontrarlo. Quando giunge sul luogo, Gesù alza lo sguardo e gli dice: «*Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua*». La situazione si è così invertita, perché è Gesù il primo che alza gli occhi in alto per guardare Zaccheo... È proprio lo sguardo di Gesù posato su Zaccheo che cambierà la sua vita, innescando in lui il processo della conversione...

«*Oggi devo fermarmi a casa tua*». Fermiamoci un po' a riflettere su questa frase. Gesù ha assolutamente ragione. Deve andare ad abitare nella casa di Zaccheo. Vale a dire che deve andare a toccare il cuore di Zaccheo, per mostrargli come Dio lo ama. Questo vale anche per ciascuno di noi. Ogni giorno Gesù deve "rimanere" nel nostro cuore, in modo che possiamo sperimentare il suo amore e vivere i nostri giorni nella

gioia e nella pace.

Se da un lato c'è Zaccheo che ci mostra come metterci alla ricerca di Gesù, dall'altra parte ci sono persone che non hanno alcun interesse per la conversione di Zaccheo e che non capiscono l'atteggiamento di Gesù: l'aver scelto di cenare nella casa di un peccatore pubblico. La stessa folla anonima che in precedenza aveva impedito a Zaccheo di vedere Gesù, ora apre la bocca per contestare la condotta di Zaccheo e dello stesso Gesù «*Tutti mormoravano: è entrato in casa di un peccatore!*».

È un po' come se il Papa Francesco andasse a Clermont, e prima di recarsi alla cattedrale per incontrare e salutare i cristiani della città e le autorità, andasse a cena nel carcere di Riom per incontrare i detenuti (peraltro queste sono tipiche cose che il Papa fa davvero...). Forse qualche benpensante rimarrà sorpreso, deluso e in collera con Papa Francesco: «Perché ha scelto per primi i detenuti? E noi, i buoni cristiani che facciamo del nostro meglio per essere fedeli al Vangelo, non abbiamo il diritto ad essere i primi a ricevere una visita? Per vedere il Papa occorre dunque essere ladri o assassini?».

La risposta del Papa sarebbe che i detenuti sono più bisognosi della visita di Dio. Gesù aveva detto più o meno lo stesso al popolo di Gerico: «*Anch'egli [Zaccheo] è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto*»... E quindi bisogna stare attenti a non opporsi alla conversione degli altri, soprattutto dei più piccoli, mostrando la nostra arroganza e superiorità. Al contrario, dobbiamo aiutarli benevolmente a mettersi in cammino per incontrare Gesù, qualunque sia la loro situazione esistenziale...

Perché l'incontro con Gesù produce sempre dei "miracoli". Infatti, Zaccheo ha preso la ferma risoluzione di cambiare radicalmente la sua vita: «*Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto*». È l'ultimo insegnamento di Zaccheo. L'incontro personale con Gesù produce il frutto della conversione della vita, un vero e proprio cambiamento del modo di vivere: un cuore compassionevole e generoso nei confronti di tutti e soprattutto verso i poveri.

Curiosità, intelligenza, determinazione, perseveranza, pazienza, generosità e compassione. Sono gli elementi della lezione che Zaccheo ci ha impartito questa domenica. Da un piccolo uomo, pubblico peccatore, uomo disprezzato e malvisto dalla gente di Gerico, ma che Gesù, al contrario, ha amato e molto apprezzato...